



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 6 novembre 2016

SABATO 5 Beato Guido Maria Conforti

14.30 catechismo 1 e 2 media

15.30 prove di canto in chiesa (bambini e ragazzi)

18.00 S.Messa Defunti: Giuseppe e Emiliano
Lucia e Gina, Claudio e Antonietta Baruffa

DOMENICA 6 XXXII tempo ordinario

10.00 S. Messa Defunti: Bruno e mara

10.00 catechismo 1 e 2 elementare
(messa e incontro all'Oratorio)

18.00 S. Messa

18.00 Chiusura Porta Santa al Carmine

LUNEDI' 7 San Prosdocimo

8.30 S. Messa (sospesa)

18.30 S. Messa per la Defunta Daniela (in Chiesa)

MARTEDI' 8 Santi Veronesi

17.30 S. Messa

MERCOLEDI' 9 dedicaz. Basilica Laterano

8.30 S. Messa

GIOVEDI' 10 San Leone Magno

16.30 Adorazione

17.30 S. Messa



VENERDI' 11 San Martino de Tours PATRONO di MONIGA

20.30 S. Messa del patrono
sono particolarmente invitati bambini e famiglie

SABATO 12 San Giosafat

15.30 prove di canto in chiesa (bambini e ragazzi)

16.00 MEETING diocesano adolescenti e giovani
a Verona

18.00 S.Messa Defunti: Felice e Francesca Uberti

DOMENICA 13 XXXIII tempo ordinario

10.00 S. Messa

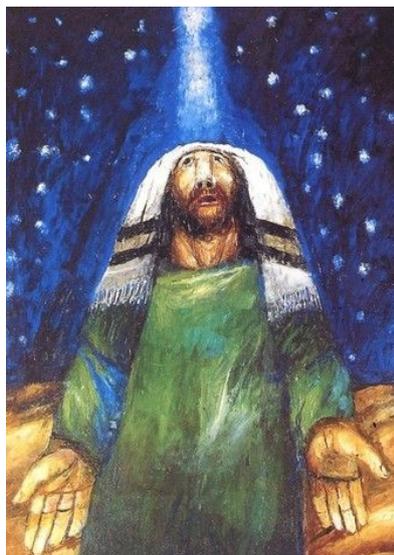
12.00 PRANZO con Spiedo in Oratorio

18.00 S. Messa

commento al Vangelo della domenica XXXI domenica
del tempo ordinario (Vangelo di Luca 20,27-38)

l'amore vince la morte

di padre Ermes Ronchi



La storiella paradossale di una donna, sette volte vedova e mai madre, è adoperata dai sadducei come caricatura della fede nella risurrezione dei morti: di quale dei sette fratelli che l'hanno sposata sarà moglie quella donna nella vita eterna?

Per loro la sola eternità

possibile sta nella generazione di figli, nella discendenza. Gesù, come è solito fare quando lo si vuole imprigionare in questioni di corto respiro, rompe l'accerchiamento, dilata l'orizzonte e «rivela che non una modesta eternità biologica è inscritta nell'uomo ma l'eternità stessa di Dio» (M. Marcolini). Quelli che risorgono non prendono moglie né marito. Facciamo attenzione: Gesù non dichiara la fine degli affetti. Quelli che risorgono non si sposano, ma danno e ricevono amore ancora, finalmente capaci di amare bene, per sempre. Perché amare è la pienezza dell'uomo e di Dio. Perché ciò che nel mondo è valore non sarà mai distrutto. Ogni amore vero si aggiungerà agli altri nostri amori, senza gelosie e senza esclusioni, portando non limiti o rimpianti, ma una impensata capacità di intensità e di profondità. Saranno come angeli.

Gesù adopera l'immagine degli angeli per indicare l'accesso ad una realtà di faccia a faccia con Dio, non per asserire che gli uomini diventeranno angeli, creature incorporee e asessuate. No, perché la risurrezione della carne rimane un tema cruciale della nostra fede, il Risorto dirà: non sono uno spirito, un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho (Lc 24,36). La risurrezione non cancella il corpo, non cancella l'umanità, non cancella gli affetti. Dio non fa

morire nulla dell'uomo. Lo trasforma. L'eternità non è durata, ma intensità; non è pallida ripetizione infinita, ma scoperta «di ciò che occhio non vide mai, né orecchio udì mai, né mai era entrato in cuore d'uomo...» (1Cor 2,9).

Il Signore è Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe. Dio non è Dio di morti, ma di vivi.

In questo «di» ripetuto 5 volte è racchiuso il motivo ultimo della risurrezione, il segreto dell'eternità. Una sillaba breve come un respiro, ma che contiene la forza di un legame, indissolubile e reciproco, e che significa: Dio appartiene a loro, loro appartengono di Dio. Così totale è il legame, che il Signore fa sì che il nome di quanti ama diventi parte del suo stesso nome. Il Dio più forte della morte è così umile da ritenere i suoi amici parte integrante di sé. Leggendo la sua eternità alla nostra, mostra che ciò che vince la morte non è la vita, ma l'amore. Il Dio di Isacco, di Abramo, di Giacobbe, il Dio che è mio e tuo, vive solo se Isacco e Abramo sono vivi, solo se tu e io vivremo. La nostra risurrezione soltanto farà di Dio il Padre per sempre.



Festa di San Martino

Venerdì 11 novembre

ore 20.30

**Messa solenne
del Patrono**

*in oratorio castagne per tutti
dopo la messa*



giocattoli di carità

Tutti i bambini sono invitati a portare a messa un giocattolo usato (ma in buone condizioni) che verrà portato al centro Caritas per i bambini di famiglie in difficoltà.

Domenica 13 novembre

ore 12

Spiedo in Oratorio

*iscrizioni in oratorio
entro venerdì 11*



PREGHIERA a SAN MARTINO vescovo

O glorioso San Martino,
patrono di questa Chiesa,
con fiducia ed attesa ricorriamo
alla tua intercessione.

Nello svolgere la missione di
vescovo, ti sei rivelato pastore
intrepido, guida sicura,
modello del tuo gregge.

Guarda dal tuo trono di gloria
a questa porzione
del popolo di Dio.

Come hai dimostrato
sollecitudine per i fedeli che hai
guidato allora, così ora lo sei per
coloro che la premura della
Chiesa ti ha affidato.

La Chiesa ti chiama uomo
meraviglioso perché parlavi di
Cristo, di pace e di amore:
rendici ferventi annunciatori del
Vangelo, veri riconciliatori,
segni luminosi del
comandamento nuovo.

Veglia, o nostro protettore,
sull'impegno della nostra crescita
umana e cristiana.

Liberaci dalle avversità che ci
affliggono, da a noi la grazia
perché possiamo piacere a Dio
e giungere alla gloria eterna.

ORARIO invernale fino al 26 marzo 2017

Messe feriali (da novembre a Pasqua nella cappellina dell'Oratorio sotto il condominio)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 17.30** (con adorazione il giovedì alle 16.30)

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi **alle 18.00**

DOMENICA e festivi **alle 10** e **alle 18.00**

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30